

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

- Commissione pastorale sociale, lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato -

Per una Provincia unificante, aperta e solidale

La *Commissione diocesana pastorale sociale, lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato*, in occasione delle elezioni provinciali, vuole fornire un proprio contributo di idee, al fine di sollecitare la riflessione pubblica su alcune tematiche fondamentali per la convivenza civile.

Preliminarmente si constata la diffusione di una strisciante tendenza all'astensionismo in un elettorato ormai disilluso, nauseato e stanco di assistere a numerosi atti di 'malpolitica'; la sfiducia nella capacità dei politici di contribuire alla costruzione di una Provincia a misura d'uomo può scadere facilmente nel qualunquismo e nel disinteresse per la gestione della cosa pubblica.

A questo proposito, tuttavia, va richiamato con forza l'articolo 48 della Costituzione, in cui si sancisce che il voto è un '*dovere civico*'; ne consegue che ogni cittadino -di fronte al malcostume politico- deve avvertire il dovere di recarsi alle urne, per eleggere democraticamente coloro che avranno il compito di 'fondare' e costruire la Provincia B.A.T..

Non va poi dimenticato che il pluralismo politico dei cattolici è un dato oramai acquisito non soltanto in via di fatto, ma anche in via di principio in virtù dell'insegnamento del Concilio Vaticano II° (*Gaudium et Spes* par. 75, lettera l); tuttavia, i cattolici, anche se votano per partiti diversi, non sono esonerati dal dovere di valutare responsabilmente i singoli programmi e candidati, al fine di giudicarne la maggiore o minore coerenza con i propri valori ideali e con il magistero sociale della Chiesa.

Perciò, si indicano alcuni criteri ritenuti decisivi, per giudicare i programmi e scegliere i candidati delle diverse formazioni politiche in campo.

I PROGRAMMI.

Ciascun elettore è sollecitato a conoscere e valutare i programmi elettorali delle diverse formazioni politiche, verificando in particolare:

- a- se contengono progetti unificanti per i Comuni del territorio, evitando di soddisfare interessi particolari e di perpetuare ancora quel deleterio campanilismo, che ha caratterizzato per anni il dibattito -ad esempio- sull'individuazione della sede dei vari organi e uffici provinciali e che ha visto alcune città l'un contro l'altra armata.
- b- Se prevedono gli strumenti di partecipazione dei cittadini (referendum, consulte, etc..) e la nomina del difensore civico (il grande sconosciuto presso le nostre comunità!), al fine di restituire dignità e autonomia alla società civile (*Centesimus Annus*, par. 46) chiamata direttamente ad adottare -sulle problematiche più rilevanti- decisioni vincolanti per chi amministra la cosa pubblica, favorendo così l'impianto di una compiuta '*democrazia deliberativa*' o '*inclusiva*' secondo le indicazioni emerse durante la Settimana Sociale dei Cattolici tenutasi a Pistoia/Pisa nei giorni 18-21 ottobre 2007.

di minoranza dialoghino seriamente e perseguano il bene comune, offrendo contributi costruttivi e validi per edificare su basi solide il nuovo Ente locale.